



La News



Chianti & Cubano

Chianti e bistecca alla fiorentina è un binomio inscindibile, così come tanti altri grandi classici dell'abbinamento vino-cibo. Ma il nettare di Bacco trova sempre nuove occasioni di mettersi in evidenza. Magari insieme ad un sigaro cubano, con cui il "maridaje" è tanto ardito quanto sorprendente. Così il Consorzio Vino Chianti volerà a Cuba, dal 22 febbraio al 1 marzo 2015, nella veste di patron ufficiale del Festival internazionale Habanos 2015 (www.habanos.com). Un evento di grande richiamo per il mondo del luxury, che ogni anno richiama 2.500 operatori del settore, tra professionisti e buyer, che parteciperanno alle degustazioni in programma a La Havana.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

SMS

Accesso "all'alcol"

"Non sono per gli estremismi, e non dico per esempio che il vino va proibito tout court, perché è una bevanda che storicamente ha anche una grande valenza sociale. Ma chiedere più controlli sull'applicazione delle norme che regolano l'accesso dei giovani all'alcol, e lo "zero alcol" per chi guida, le trovo cose giuste". Così a WineNews Pietro Migliaccio, professore e presidente della Società Italiana di Scienza dell'Alimentazione (Sisa), in vista del congresso del 29 gennaio a Roma, al Cra-Nut, che ha per tema "Bevande alcoliche: un problema sottovalutato", con la Società Italiana di Alcolologia. "La vendita nei supermercati ai minori è già vietata per legge, ma vanno fatti più controlli sull'applicazione della norma che, nei fatti, non viene rispettata".

Cronaca

Bio, nuova maxi truffa

Falsi prodotti biologici importati dall'Europa dell'est per un valore complessivo di 3 milioni di euro, 2.200 tonnellate di granaglie falsamente certificate biologiche, destinate al comparto zootecnico e, in taluni casi, all'alimentazione umana, 35 persone denunciate dalla Guardia di Finanza, e sequestri di beni per 26 milioni di euro: ecco i numeri delle operazioni condotte dal Nucleo di Polizia Tributaria di Pesaro e dal Nucleo Investigativo dell'Ispezzione Repressione Frodi di Roma.



Primo Piano

Imu & vigneti: "così è caos e sperequazioni"

C'è chi è contento perché non pagherà, e chi no perché dovrà farlo. Ma tra revisioni di criteri, date diverse per i pagamenti (la prossima scadenza è per il 10 febbraio 2015, ndr), aliquote da rivedere e così via, l'unica certezza è che l'Imu, nel mondo del vino, e dell'agricoltura in generale, ha aggiunto complessità ad un quadro normativo già difficile. Creando, a detta di molti, anche delle sperequazioni paradossali tra territori confinanti nella stessa denominazione. Emblematico, in questo senso, il caso del Prosecco Docg: a Conegliano, Comune "non montano", pagano tutti, a Valdobbiadene, "parzialmente montano", sono esenti coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. "Le nuove norme stanno destando moltissime preoccupazioni fra gli associati - spiega a WineNews Federvini, che rappresenta oltre il 65% del vino italiano esportato - il provvedimento va contro le semplificazioni. A pochissimi giorni dal termine di pagamento, si creano complicati distinguo anche fra gli obblighi relativi al 2014 e al 2015, creando un mostro di sperequazioni che non farà altro che alimentare nuove alterazioni al già difficile clima competitivo ed economico. Non si può andare per approssimazioni successive. Meglio azzerare lo scenario e ridisegnare l'obbligo fiscale dopo aver analizzato e valutato con attenzione le implicazioni per lo Stato, ma anche l'impatto sugli operatori e sui settori: il settore agroalimentare viene continuamente citato come un settore che deve agire come molla propulsiva nella fase di ripresa che tutti auspicano, non può essere aggravato da nuovi importanti oneri iniqui". E ci sono dei veri e propri paradossi, come spiega Nicola Caputo, direttore Area Fiscale di Confagricoltura: "il provvedimento non va bocciato completamente, ma ci sono delle criticità. Per esempio, nei Comuni parzialmente montani è prevista l'esenzione per i terreni in affitto o in comodato solo se affittuario e locatore sono entrambi coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali. Situazione, peraltro, rarissima. Se il proprietario del terreno affittato non è in nessuna delle due posizioni, l'esenzione non vale, e questa è la situazione che si verifica con maggiore frequenza".

Focus

330 milioni di euro in 5 anni per il Tokaj

All'ex Tocai italiano, ormai diventato Friulano, vennero promesse 10 milioni di euro per il rilancio del marchio e altre cose, dopo la decisione dell'Unione Europea, nel 2007, di riservare al quasi omonimo, da un punto di vista fonetico, ma graficamente e organoletticamente del tutto diverso, Tokaj ungherese, l'utilizzo del nome. Ora, invece, alla Regione enoica più importante dell'Ungheria, sono stati assegnati ben 330 milioni di euro da spendere da qui al 2020, per un rilancio complessivo, che in gran parte saranno spesi per ristrutturare i vigneti, migliorare le attrezzature per la vigna e la cantina, e rifarsi l'immagine. A dirlo il magazine inglese "Decanter", secondo cui i finanziamenti arriverebbero in parte dall'Unione Europea, e in parte dal Governo ungherese. Un piano di rilancio in grande stile e complessivo, per la regione, che è anche Patrimonio Unesco, in cui la filiera enologica gioca un ruolo determinante, con 5.000 posti di lavoro legati al vino. Obiettivi dichiarati, quindi, il miglioramento della produzione, e della reputazione e immagine del Tokaj nel mondo, con un progetto ad hoc, da 10 milioni di euro, affidato allo studio Uk Claessens International.



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

VERDICCHIO!!!
POTEVI DIRLO PRIMA...



Cronaca

Wine & Food

Norme Ue "contro" le vongole "made in Italy"

"Le norme comunitarie stanno portando al totale blocco dell'attività di pesca delle vongole made in Italy sulle quali si è abbattuta la scure di regole assurde sulle taglie minime e sulla distanza minima dalla costa". Ad affermarlo è la Coldiretti Impresapesca a difesa della pesca dei molluschi bivalvi, che le norme comunitarie rischiano di portare alla chiusura, nonostante si tratti di uno dei comparti più ecocompatibili e in linea con le esigenze di tutela delle risorse ittiche. "Non è possibile - conclude Coldiretti - che le nostre imprese si trovino costrette a far fronte a multe esorbitanti e ingiustificate".

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

200.000 euro di contributo pubblico per "avviamento", tra ristrutturazioni e comunicazione. Ma poi il nuovo polo enogastonomico della Regione Marche, "Food Brand

Marche", dovrà avere una logica imprenditoriale e camminare sulle sue gambe. Il progetto, le iniziative e le caratteristiche spiegate dal direttore Alberto Mazzoni.



PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES